

APULIA THEOLOGICA

RIVISTA DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA PUGLIESE

Attraversare l'incerto: il pensiero credente e le interpellanze dell'emergenza sanitaria globale

Antonio BERGAMO
Annalisa CAPUTO
Paolo CONTINI
Francesco COSENTINO
Michele ILLICETO
Gianpaolo LACERENZA
Francesco MARTIGNANO
Federico ROVEA
Rosanna VIRGILI
Francesco ZACCARIA

Angelo Giuseppe DIBISCEGLIA
Vincenzo DI PILATO
Francesco RUTIGLIANO
Emanuele TUPPUTI

2 ANNO VII
LUGLIO / DICEMBRE 2021

EADB



Per tutto ciò che riguarda la direzione e la redazione (manoscritti, libri da recensire, invii per cambio, ecc.) indirizzare a

APULIA
THEOLOGICA

Largo San Sabino, 1 – 70122 Bari
Tel. 080 52 22 241 ■ Fax 080 52 25 532
rivista@facoltateologica.it

DIREZIONE EDITORIALE
ED AMMINISTRATIVA

Direttore

Vincenzo DI PILATO

Vicedirettore

Francesco SCARAMUZZI

Comitato di redazione

Annalisa CAPUTO – Francesco MARTIGNANO – Salvatore MELE – Luca DE SANTIS – Pio ZUPPA

Segretario/amministratore

p. Santo PAGNOTTA op

Proprietà

Facoltà Teologica Pugliese (Bari)

Direttore Responsabile

Vincenzo DI PILATO

Le recensioni vanno spedite all'indirizzo
rivista@facoltateologica.it
apth@facoltateologica.it

Gli autori riceveranno l'estratto
dell'articolo pubblicato in pdf

La rivista è soggetta a Peer Review.

*Le norme redazionali sono consultabili
nelle ultime pagine della rivista e all'indirizzo*
<http://www.facoltateologica.it/apuliatheologica>



**Centro
Editoriale
Dehoniano**

*Per l'amministrazione,
gli abbonamenti,
la vendita dei fascicoli, ecc., rivolgersi a*
Centro Editoriale Dehoniano
Via Scipione Dal Ferro 4
40138 Bologna
Tel. 051 3941255
Fax 051 3941299
ufficio.abbonamenti@dehoniane.it

Abbonamento 2021

Italia € 50,50

Italia annuale enti € 63,50

Europa € 70,50

Resto del Mondo € 80,50

Una copia € 31,00

*L'importo dell'abbonamento può essere
versato sul conto corrente postale 264408
intestato al C.E.D.*

*Centro Editoriale Dehoniano S.R.L. –
Bologna*

ISSN 2421-3977

Registrazione del Tribunale di Bari
n. 3468/2014 del 12/9/2014

Editore

Centro Editoriale Dehoniano
in fallimento in esercizio provvisorio,
Bologna
www.dehoniane.it

Stampa

LegoDigit srl, Lavis (TN) 2021

SOMMARIO

FOCUS

ROSANNA VIRGILI

Esperienza della crisi e speranza. Uno spaccato biblico..... » 285

FRANCESCO COSENTINO

Credere dopo la crisi: sfide e opportunità nel dopo-pandemia » 293

ANTONIO BERGAMO

Tempo, non-tempo e orizzonte di senso » 311

MICHELE ILLICETO

Leggere la pandemia alla luce di un'antropologia della fragilità » 333

ANNALISA CAPUTO

Alcune provocazioni di Emmanuel Falque sul tema del corpo..... » 361

PAOLO CONTINI

«E quindi uscimmo a riveder le stelle». Il ritorno alla vita dopo il Covid-19 tra vecchie e nuove diseguaglianze..... » 389

FRANCESCO ZACCARIA

Il discernimento comunitario. Una via ecclesiale per superare il tempo della pandemia..... » 397

FRANCESCO MARTIGNANO

La pandemia e lo «stato di eccezione liturgica» tra privazione, sostituzione e integrazione..... » 415

FEDERICO ROVEA

La scuola e lo schermo: alcune riflessioni su spazio e tempo scolastici a margine della didattica a distanza » 455

GIANPAOLO LACERENZA

Nuove congiunture etiche tra prossimità e distanza: Global Compact on Education e famiglia » 475

ARTICOLI

VINCENZO DI PILATO

Rinnovamento del metodo teologico e ontologia trinitaria » 501

FRANCESCO RUTIGLIANO

*L'ecclesiologia di papa Francesco nello sviluppo ermeneutico
e di recezione del concilio Vaticano II* » 515

ANGELO GIUSEPPE DIBISCEGLIA

*«Questa balda falange di giovani speranze». Don Felice Canelli
e il secondo Convegno giovanile cattolico in Capitanata (1920)* » 537

EMANUELE TUPPUTI

*La pastorale pregiudiziale: strumento di sollecitudine pastorale
per i parroci e gli operatori della pastorale e della giustizia.
Accompagnare, discernere, integrare, oltre la casistica* » 553

NOTA

PIER GIORGIO TANEBURGO – ALBERTO BURATO

*Confronti sulla teologia pubblica ecumenica:
Bari e Venezia in sinergia* » 579

RECENSIONI » 591

scientifico e dimostrando grande competenza nell'affrontare argomenti di notevole difficoltà. Il secondo, invece, affronta il tema della persona *tra dualismo, monismo e complessità*, riportando un'analisi accurata dell'antropologia filosofica, dalla riflessione umanistico-rinascimentale fino a Kant. Emergono alcuni importanti tappe che hanno toccato, in qualche modo, il rapporto scienza-teologia. A titolo esemplificativo pensiamo al contributo della filosofia di Cartesio che, per secoli, ha favorito un'impostazione nettamente dualistica del discorso sulla natura dell'uomo. Il terzo capitolo apre una finestra sul pensiero scientifico e filosofico attuale, profondamente segnato da un nuovo modo di intendere la mente umana e i rapporti tra il cervello e i comportamenti dell'individuo. È, sicuramente, nel quarto e ultimo capitolo che l'autore offre il suo contributo più originale, sostenendo sin dall'inizio la tesi della predisposizione neurobiologica dell'essere umano all'intersoggettività. D'Onghia corrobora le sue idee, presentando il contributo di filosofi e neuroscienziati come M. Buber, S.A. Mitchell e N.D. Stern per giungere a postulare un nuovo modo di intendere la relazione: «primariamente luogo di incontro e di reciproco riconoscimento tra l'io e l'altro. Ogni manifestazione della vita mentale rimanda a una dimensione relazionale che, ponendosi come interfaccia fra l'io e l'altro, non si confonde con essi, ma li fonda e li costituisce» (p. 95). Inoltre, facendo riferimento alle rivoluzionarie tesi di A. Damasio e J.M. Oughourlian sul ruolo dell'*insula* e dei *neuroni specchio*, dimostra l'indole spiccatamente relazionale del nostro cervello. La scoperta dei *neuroni specchio*, infatti, mette «l'essere umano in risonanza prerazionale con gli altri esseri umani, rendendolo capace di localizzare i gesti degli altri, di interpretarne le azioni e le intenzioni e di capirle, di imitarle, spiegando così l'empatia» (p. 97). Tutto ciò non può non avere echi nello studio della teologia. È chiaro, per il nostro autore, che «compito della riflessione teologica è rendere comprensibile e credibile quanto la fede dice sull'uomo in relazione alle riflessioni e agli esiti che

offrono le diverse antropologie e scienze. [...] Il contributo della teologia rende consapevoli dell'insufficienza di un approccio chiuso, come quello indotto dal pensiero cartesiano» (p. 129).

Questa analisi sintetica e, sicuramente, approssimativa rende solo in parte l'idea dell'affascinante ricerca del nostro autore. Ciò che maggiormente colpisce del testo non è solo la tesi della costitutiva relazionalità della persona umana, ma l'approccio interdisciplinare che da un lato consente alla teologia di uscire dagli spazi angusti della riflessione intraecclesiale, dall'altro si fa promotore della necessità di un sapere teologico sempre più aperto al confronto con le scienze empiriche e, di contro, del bisogno di queste ultime di confrontarsi con una scienza capace di offrire un orizzonte di senso.

Risuonano, in questo testo, le parole di papa Francesco nella costituzione apostolica *Veritatis gaudium* che, auspichiamo, possano diventare uno stile per l'opera futura del nostro autore e per l'intera teologia: «Si tratta di offrire, attraverso i diversi percorsi proposti dagli studi ecclesiastici, una pluralità di saperi, corrispondente alla ricchezza multiforme del reale nella luce dischiusa dall'evento della Rivelazione, che sia al tempo stesso armonicamente e dinamicamente raccolta nell'unità della sua sorgente trascendente e della sua intenzionalità storica e metastorica, quale è dispiegata escatologicamente in Cristo Gesù» (*Veritatis gaudium*, n. 4).

Roberto MASSARO

SPAVIERO Paolo, *L'etica alla prova delle neuroscienze. Sfide e opportunità per la teologia morale*, Cittadella Editrice, Assisi 2020, 511 pp., € 23,90.

Le recenti possibilità di indagare il funzionamento del cervello umano hanno aperto la strada a un rinnovamento di molti ambiti del sapere. Dalla *neuropsicologia* alla *neuroeconomia* molte discipline hanno adottato il prefisso *neuro* per indicare una totale revisione delle proprie principali categorie. Anche la teologia

morale è stata coinvolta in questo processo di trasformazione.

L'opera di don Paolo Spaviero, presbitero della diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno, si pone proprio in questo filone di ricerca. Frutto del suo percorso di studi per il conseguimento del dottorato in Teologia morale presso l'Accademia Alfonsiana di Roma, essa si prefigge di «analizzare la soggettività morale in una circolarità ermeneutica tra neuroscienze e morale» (p. 19), al fine di abbozzare un tentativo di risposta alle domande poste da quanti, in ambito neuroscientifico, hanno adottato un'impostazione riduzionista-eliminativista: «esiste ancora un soggetto morale, padrone dei suoi atti e responsabile del suo agire liberamente e consapevolmente scelto? Oppure le neuroscienze dimostrano che la libertà, il bene, la responsabilità vanno interpretate soltanto come costruzioni sociali ed illusioni filosofiche?» (p. 19).

Lo studio di Spaviero, docente di teologia morale fondamentale e speciale presso l'Istituto Teologico di Anagni, vuole rappresentare un contributo per un dialogo fruttuoso e strutturale tra teologia e neuroscienze, che superi le sterili contrapposizioni e abbandoni i modelli del dualismo o del monismo, ormai inadeguati ad affrontare i problemi che gli studi sul cervello umano pongono alla riflessione dell'etica teologica. Come scrive nella presentazione mons. Vincenzo Viva, vescovo di Albano e relatore della tesi di Spaviero, «l'autore fa emergere molto bene come mente e cervello non rappresentano due entità separate», anzi «l'epistemologia della complessità e il modello gerarchico-relazionale confermano, secondo il principio di ricorsività, che mente e cervello sono strettamente indipendenti. La relazionalità rappresenta dunque una dimensione costitutiva della soggettività e il metodo che meglio permette di interpretare l'agire umano» (p. 6). È proprio la scelta di adottare il metodo gerarchico-relazionale – il quale «pone come vertice dello sviluppo mentale l'autocoscienza, dove la mente teorica scopre le leggi immutabili della natura e della storia» (p. 459) e dove

le dimensioni biologica, psicologica e culturale dell'agire umano vengono comprese in una reciproca interconnessione – la novità più significativa della ricerca del nostro autore.

Il testo, molto corposo e, al contempo, estremamente ricco di riferimenti bibliografici, è suddiviso in sei capitoli. Nel primo si pone la questione della ricerca del metodo, attraverso l'analisi del contesto epistemologico e assumendo la sfida dell'interdisciplinarietà. L'autore cerca, infatti, di mettere in dialogo due metodi diversi, quello empirico-verificabile e quello ermeneutico-trascendentale, spesso separati e contrapposti, trovando nello sguardo comune sull'agire umano il terreno di confronto. Il secondo capitolo, più attento alla dimensione neurobiologica, offre un'adeguata sintesi delle basi neurobiologiche del comportamento umano, descrivendo, con un linguaggio scientifico e, allo stesso tempo, chiaro e lineare, il funzionamento del cervello, del sistema nervoso e delle trasmissioni sinaptiche. Si prosegue, nel terzo capitolo, con lo studio della neurobiologia della soggettività: si descrive lo sviluppo dei processi mentali, l'influenza dei geni sul comportamento e il ruolo dell'esperienza nel processo di formazione della soggettività. Parlare di soggettività porta, necessariamente, a parlare di coscienza. Per questo il quarto capitolo ne indaga l'essenza con una metodologia sperimentale. L'autore decide di affrontare il tema confrontandosi innanzitutto con il processo dell'esperienza traumatica, descrive poi i risultati della ricerca sperimentale sulla coscienza e analizza, infine, i presupposti a fondamento della moralità, secondo la prospettiva della coscienza fenomenica. Il risultato di questa ricerca presenta almeno due conclusioni degne di nota: anzitutto, «la coscienza non va interpretata solo come uno dei temi centrali, ma il cardine attorno a cui ruotano la soggettività, il valore, la cultura, la memoria, la capacità decisionale, aspetti che vanno considerati nella circolarità di un unico processo» (p. 307); in secondo luogo, dalle scienze della mente si rica-

va con risolutezza «la natura relazionale della coscienza: non si dà coscienza di sé senza coscienza dell'altro. Anche l'esperienza del valore morale nasce all'interno di un contesto intersoggettivo» (p. 309). In virtù di questa analisi del dinamismo della coscienza emergono, nel quinto capitolo, nuovi spunti per la ricerca sulla neurobiologia dell'agire morale. In modo particolare, Spaviero indaga le questioni riguardanti il libero arbitrio, il soggetto in azione e il cervello morale. Infine, nel sesto e ultimo capitolo, il giovane docente analizza le varie tappe del processo decisionale. Prendendo a modello gli studi in ambito economico, egli si propone di descrivere il funzionamento cerebrale dell'atto decisionale, sottolinea il ruolo delle emozioni e fa emergere l'importanza dell'empatia. La morale, conclude l'autore, «va quindi interpretata come un processo in cui il soggetto è chiamato a integrare i vari aspetti cognitivi ed emotivi del bene, coordinando gli interessi personali con quelli del gruppo; gli studi neuroscientifici indicano che la capacità di autoregolazione e di risposta ai bisogni del più indigente rappresenta il cuore della moralità, fondata sui meccanismi cerebrali sui quali la cultura e l'educazione possono intervenire con strategie di sviluppo oppure con pratiche involutive» (pp. 450-451).

Riteniamo che la ricerca, pur nella sua evidente complessità, rappresenti davvero un grande passo in avanti non solo nel rapporto tra teologia morale e neuroscienze, ma anche per il metodo stesso dell'etica teologica. Fedele al dettame conciliare di *Optatam totius* n. 16 e alle più recenti indicazioni di papa Francesco, contenute nella costituzione apostolica *Veritatis gaudium*, il prof. Spaviero è portatore di uno stile kenotico di fare teologia morale, la quale deve sforzarsi «di incarnare le proprie categorie nelle strutture neurobiologiche che sostengono l'agire umano» (p. 455).

Riteniamo, in conclusione, che questo studio, per dispiegare al meglio la sua ricchezza, abbia bisogno di ulteriori sviluppi. Infatti, la stessa manualistica, nell'am-

bito della morale fondamentale, sembra mostrare una certa «simpatia» verso le scoperte neuroscientifiche, ma senza il coraggio profetico di rivedere le categorie principali della disciplina. Inoltre, anche nell'ambito della morale speciale, la riflessione teologica fa fatica a integrare il sistema delle emozioni nella valutazione del comportamento umano.

Non possiamo che sperare che il prosieguo della ricerca del nostro autore e il suo contributo al rinnovamento della teologia morale ci aiutino a inserirci in quel solco già tracciato da papa Francesco al fine di elaborare non «una morale fredda da scrivania nel trattare i temi più delicati», ma capace di entrare «nel contesto di un discernimento pastorale carico di amore misericordioso, che si dispone sempre a comprendere, a perdonare, ad accompagnare, a sperare, e soprattutto a integrare» (*Amoris laetitia*, n. 312).

Roberto MASSARO

MATTA Michele, *La libertà nel pensiero di Friedrich A. von Hayek. Cultura, etica e politica nell'ambito della Scuola austriaca, Mimesis, Milano 2019, 188 pp., € 24,00.*

Scrivere, parlare e dialogare di Friedrich von Hayek e della Scuola austriaca, in un momento di grave crisi del sistema capitalistico può servire per due scopi. Il primo è quello di mettere in luce la filosofia che si cela dietro molte delle nostre scelte economiche e dall'altra ci aiuta a ripensare anche i modelli e paradigmi economici, in sé e in relazione all'etica e alla politica. Questi, a nostro parere, sono i due intenti che hanno mosso la stesura del libro di Michele Matta, *La libertà nel pensiero di Friedrich A. von Hayek. Cultura, etica e politica nell'ambito della Scuola austriaca*. Si tratta di un'opera importante e fruibile, per focalizzare l'attenzione sul pensiero di von Hayek, come anche di tutta la Scuola austriaca per quanto riguarda il campo economico, e per metterlo a confronto con le altre teorie economiche e filosofiche che hanno animato il dibattito storico e sociopolitico. Friedrich von Hayek (1899-1992),